



FONDAZIONE ACCADEMIA D'ABRUZZO

Lettere - Scienze - Arti

## XV edizione 2015 del concorso regionale "Poesia in cammino"

In onore dell' OPERA e della VITA del sommo poeta Dante Alighieri  
nel 750° anniversario della sua nascita  
*«l'amor che move il sole e l'altre stelle»* (Par. XXXIII, 145)

Sotto l'egida delle Nazioni Unite  
(United Nations Academic Impact)

### POESIE FINALISTE

IN ORDINE ALFABETICO (COGNOME DELL'AUTORE)

AUTORE	TITOLO
Maurizio Cichetti	"Padri"
Nicola Costanzo	"Per Dante Alighieri"
Maria Gabriella D'Armi	"Il vecchio"
Fausto De Sanctis	"Mare oscuro"
Assia Liberatore	"Naufragio"
Marcello Specchio	"La sciarpa rossa"

Le poesie finaliste potranno essere votate ritagliando e spedendo, come previsto dal bando,  
il relativo coupon presente sul quotidiano "il Centro" fino al 30 Novembre 2015

## **Padri**

*di Maurizio Cichetti*

Ma tu ancora traversala,  
padre,  
come puoi, come sai,  
questa città di fuoco  
e polvere,  
scrutane l'ombra, la pena  
infinita in cortili perduti  
al vento, alla sera,  
curane lo strazio, il rimpianto  
che viene come furia  
dal mare.

## Per Dante Alighieri

*di Nicola Costanzo*

La memoria del Sommo Poeta  
evoca l'immortale Commedia  
l'elegiaco ritmo del verso divino.  
La parola, anteriore all'uomo stesso,  
voce a noi lontani contemporanei,  
velata di malinconico tormento,  
giunge al cuore e canta  
l'imperituro esistere  
delle comuni vicende:  
il segreto viluppo di cielo e terra,  
vita e morte, sacro e profano,  
speranza e dannazione.  
La fugace linea del tempo  
segno fatale dell'essenza  
scandisce l'umano e il mistero  
nel favoloso viaggio ultraterreno.  
I condannati, gli espianti,  
i santi, i liberi, gli schiavi,  
cercano l'Eterno, principio perpetuo  
di amore di luce di redenzione.

## Il vecchio

*di Maria Gabriella D'Armi*

Il vecchio cammina,  
solo e stanco.  
Sulla fronte  
pace e serenità.  
Nella mente il ricordo,  
sulle spalle il peso del mondo,  
del suo mondo lontano.  
La strada è lunga.  
Intanto sputa,  
nostalgia di vivere ancora,  
il rimpianto di non aver vissuto  
e l'angoscia di non poter vivere più.

## Mare oscuro

*di Fausto De Sanctis*

Più non conosce  
le agili carene  
e l'acqua cristallina  
il mare nostro  
coi nuovi negrieri.

Corpi nudi  
raccontano  
sotto cieli di giada  
l'orrore dei vestiti  
strappati a chi  
muto mercante  
di sogni  
annaspa tra i legni  
di uno scafo  
per non andare  
a fondo.

Lembi leggeri  
come veli  
fluttuano sull'abisso  
avido di morte.

## Naufragio

*di Assia Liberatore*

Abbracci platonici dilagano languidi  
su ali bianche di colombe affannate,  
seduce un mal perverso e fugace  
il nostro rarefatto oblio.

Scivolano promesse di ormeggio  
non sono Circe non sono Nausicaa,  
eppure dimorati dentro una fiamma  
erriamo su un amore inconfesso.

Di notte tessiamo diamanti che all'alba  
ci sfuggono su tele di perla,  
muti naviganti salutiamo Sibilia  
a mani sgiunte incerte e tremanti.

Ma tu sfili promesse confuse  
sul canto di cime salate,  
l'ultimo grido dilegua in un pianto  
varcando abissi di silenzi.

Tra sogno e semenza  
aggrappo una vela imperitura,  
intrisa di venti dispersi  
naufraga dell'amore di Nessuno.

## La sciarpa rossa

*di Marcello Specchio*

Se ti penso  
sento subito l'odore della resina  
che portavi le sere d'Aprile,  
e la tua voce d'arancia  
riempiva il tempo nell'attesa  
quotidiana.

Chissà dove sei ora  
in quale stagione della mente  
con la sciarpa al vento  
correre lungo la riviera lastricata  
di anni...

e dove ti ho incontrato  
consapevole?

Forse quando salivo la collina  
della coscienza.

Gabbiano che voli altri mari  
sulle tempeste e gli affanni umani,  
ora ho una certezza:  
non ci siamo mai conosciuti.